

# «Non siamo nel caos». Con Ronza fuori dalla crisi

**VARESE** - Anzitutto la scuola vista come «priorità assoluta» perché «prima di essere politica ed economica, la crisi è culturale» e le aule di un istituto scolastico sono ancora o almeno dovrebbero essere il punto di partenza per la formazione della persona fuori dalla famiglia.

Poi, a ruota, la parabola discendente della demografia, la difesa della vita e quella dell'ambiente, il terrorismo, le migrazioni, i rapporti italiani nel Mediterraneo e con la potenza americana. Più di mille articoli pubblicati nell'ultimo decennio, rivisti e condensati in cento titoli racchiusi tra la prefazione del cardinale Angelo Scola e un post scriptum dedicato a papa Francesco, costituiscono il corpus davvero importante (368 pagine) di «Non siamo nel caos. Proposte per uscire dalla crisi» che le edizioni **Ares** hanno da poco dato alle stampe per la firma di Robi Ronza.

Giornalista e scrittore varesino noto negli anni Ottanta e Novanta per i suoi reportage nei Paesi poveri del mondo - spesso accompagnato dall'amico fotografo Carlo Meazza - e poi per le inchieste

controcorrente pubblicate in Italia e all'estero. Ronza conferma in questo nuovo libro il suo sguardo diverso rispetto al taglio giornalistico con cui in genere i media si occupano dei maggiori problemi socio-culturali di oggi.

E non per un ottimismo elargito a ogni costo, ma partendo da una lucida analisi del reale: «Non è vero che siamo nel caos, è vero invece che si troviamo in una situazione difficile che ci costringe ad allungare lo sguardo oltre i limiti dell'ordine costituito» assicura l'autore, che subito precisa da quale punto di vista parte la sua lettura «altra» delle cose.

Questo: «La prima e più importante realtà in cui ci si imbatte in Italia è la visione del mondo cristiana, oggi in larga misura tagliata fuori dalla vita pubblica del Paese. Vale la pena domandarsi che cosa di buon può saltar fuori per tutti da tale visione».

Si tratta, per prima cosa, di mettersi d'accordo su cosa intendiamo col termine «caos» che tante volte usiamo a proposito e a sproposito.

In una minoritaria, ma viva prospettiva di fede, «la realtà è un cosmos, un ordine, non un caos». Ed ecco che il giudizio comune viene ribaltato, che determinate «certezze» inculcate dai media - si pensi solo ai numeri che vanno e vengono sugli extracomunitari presenti nel nostro Paese, in verità molti meno di quanto l'opione pubblica creda - si sciolgono come neve al sole (la stessa questione delle fake news lo insegna).

Perché? «Perché manca una bussola, l'ancoraggio a valori chiari e condivisi, la volontà di essere costruttivi e non portatori di rancore e scontento» ha scritto di recente un altro noto giornalista varesino, Gianfranco Fabi, già vicedirettore del Sole 24 Ore. Proprio quest'ultimo e il prevosto della città, monsignor Luigi Panighetti, intervengono giovedì ore 21 insieme all'autore nel convento dei Frati Cappuccini di viale Borri alla presentazione del libro. La serata è proposta dal centro culturale Massimiliano Kolbe.

**Riccardo Prando**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Robi Ronza, giornalista e scrittore**

